

E all'autoporto si smonta il presidio

Nato a gennaio per opporsi ai sondaggi: area ripulita dal movimento

SUSA - Giovedì scorso è stato completamente smontato, dagli stessi attivisti del movimento, il presidio No Tav segusino, nato nei primi giorni del freddissimo gennaio di quest'anno quando, nell'area dell'autoporto, partirono i primi sondaggi esplorativi previsti

dall'Osservatorio di Mario Virano. E' stato smontato poiché ha perso in gran parte la sua funzione, visto l'evolversi degli eventi che ha concentrato l'attenzione su Chiomonte. A questo, si aggiunge che era anche il presidio più difficile da gestire e in cui viverci, privo di elettricità ma soprattutto di acqua corrente, cosa che rendeva molto complicate tutte le azioni quotidiane.

Il presidio anti-Tav è stato smontato con estrema perizia. Tutto il materiale è stato accatastato e trasportato via. Restano, a testimonianza della sua esistenza, un bandiera piantata nel terreno e

un campo da bocce in sabbia. A gennaio, quando era nata l'esigenza di presidiare l'area, era stato dato sfogo a tutta l'inventiva del movimento che lotta contro la Torino-Lione. Subito, una piccola baracca di metallo poi ampliata con camera da letto e cucinino. In poche ore erano arrivati una stufa, sedie, generi alimentari, vino, ombrelloni, brande. Per mesi, i comitati No Tav e tante persone si erano dati il cambio nella vigilanza, nella continua presenza.

Terminato l'inverno, per fare in modo che il presidio continuasse a essere vivo erano state necessarie

alcune riunioni. Era nato il campo da bocce ed erano state organizzate tante attività, dal corso di maglia e uncinetti alla proiezione di filmati. Ma restava un problema sostanziale di vivibilità della struttura, principalmente a causa della mancanza di acqua corrente. Le difficoltà hanno, in qualche modo, impedito che il presidio si trasformasse in creatura viva e autonoma come accaduto in tutti gli altri casi. Così, prima del compiere dell'anno, il presidio è stato smontato e tutto ciò di cui era composto è andato a servire la causa anti-tav altrove.

P.Mein.



L'area sgombra dove per un anno ha resistito il presidio di Susa intitolato a Meyer-Maiero